

ENGINEERING

Progettazione, per i ricavi calo del 5,2%

L'ampio panorama delle società di ingegneria-impiantistica chiude il 2013 con un +9,7% di fatturato per 50 gruppi, mentre per le 100 società le tendenze appaiono meno rosee, con la produzione che mostra un calo del 5,2 per cento. E per la

prima volta in questa edizione viene presentato anche l'andamento delle società di architettura e di design. ■

SERVIZIO A PAGINA 20

Saipem si conferma al vertice, seguita da Ge Italia e Danieli – Al debutto il rating sulle società di architettura, Renzo Piano top

Impiantistica, gruppi sempre in crescita Ma diminuiscono i fatturati delle società

Accanto ai settori centrali all'attività del costruire, quello delle imprese di costruzioni (lavori) e dei produttori (forniture) ve ne è uno non meno importante (ma di frontiera, in quanto interessa le costruzioni solo per una quota minoritaria) che è quello dell'ingegneria/impiantistica. Per esaminarlo (dopo aver già individuato che si esprime in sole quattro holding al vertice, su venticinque) si presentano i dati 2013 dei primi 50 gruppi (gli anni scorsi erano 45 per mancanza di sufficienti bilanci da esaminare) e delle prime 100 società. Queste realtà imprenditoriali, che associano ai lavori, impiantistici, una ben minore quota di servizi (di ingegneria), vengono nel seguito illustrate unitariamente nei dati consolidati e civilistici. Lasciando - novità - all'ingegneria pura (espressa da società, più piccole, indipendenti dall'impiantistica) un'apposita "finestra" di informazioni e commenti in chiusura.

Dati, numeri e indici

I numeri dei 50 gruppi, espunti Saipem, la cui forte variazione di risultato netto si ripercuoteva fortemente sull'intero campione, nonché di 3ti Progetti, Db Group e Ets che, presentando per il primo anno il bilancio consolidato non possono confrontarsi con l'andamento 2012, mostrano un fatturato in crescita del 9,7 per cento.

A livello reddituale i 46 gruppi mostrano da una parte Ebitda ed Ebit in salita (più 22,3% e 15,9%), ma dall'altra un utile ridotto del 17 per cento.

La situazione finanziaria-patrimoniale, sebbene mostri l'indebitamento appesantito del 26,8%, è ancora del tutto sotto controllo: il rapporto debt equity con il capitale netto (cresciuto del 9,4%) è infatti più che positivo (0,39).

Le cento società, con la sola esclusione di Tecnimont che nel 2012 presentava numeri molto negativi e oggi in deciso miglioramento, mostrano un andamento

piuttosto differente rispetto ai gruppi del settore.

In primis la produzione delle 99 società è in calo del 5,2%, ma anche la redditività ha segni opposti rispetto a quelli desunti dai bilanci consolidati: Ebitda ed Ebit in calo del 14,6% e 24,8%, mentre l'utile netto sale del 16,1 per cento.

Anche in questo caso l'indebitamento, sebbene cresciuto del 16,9%, è ben coperto dal patrimonio netto (nonostante il calo del 3,4%): infatti il debt equity si limita a 0,57.

Ingegneria/impiantistica

Data per acquisita l'ampia proiezione internazionale di società che hanno la loro matrice nell'impiantistica industriale e di processo (cioè progettano e realizzano insediamenti produttivi di varia natura ma sostanzialmente per trasformazione di materie prime), anche quest'anno leader incontrastato è il gruppo Saipem. Cresciuto nel 2006 per incorporazione di una società con molto più forte compo-

nente di ingegneria, Snamprogetti, l'azienda Eni è recentemente stata posta in vendita. Nel 2013 non solo ha ridotto (del 5,4% a livello consolidato e del 18,2% civilistico) il fatturato ma anche azzerato utili tradizionalmente cospicui. All'ultimo posto tra i gruppi si trova Engineering Technical Services (già Elettra Energia) che fattura 18,8 milioni. Tra le società singole appare centesima Artelia Italia (filiale del gruppo francese omonimo), grande nome dell'ingegneria pura con particolare competenza nella gestione delle costruzioni, che fattura 24,2 milioni.

Un'altra particolare classifica dei grandi dell'ingegneria/impiantistica può essere mutuata dal settimanale statunitense Enr (Engineering News-Record), che limita la sua attenzione ai primi 250 soggetti mondia-

li per cifra d'affari all'estero. Limitatamente all'ingegneria/impiantistica, nel 2013 la pattuglia italiana è capeggiata da Saipem (12,3 miliardi di dollari), seguita da Danieli & C (2,6 miliardi), Maire Tecnimont (1,5 miliardi), Ansaldo Energia (798,6 milioni) e Fata (178,1 milioni), queste due del gruppo Finmeccanica.

Ingegneria pura

Nascosta tra le pieghe delle classifiche (sia dei gruppi che delle singole società) è l'ingegneria pura, un'attività di soli servizi (senza lavori e senza forniture) che interviene nella produzione delle società di impiantistica nella nota formula epc (engineering procurement construction). Questa qualificante attività, che ha nell'Oice la sua rappresentanza confindustriale, è per lo più nascosta a causa di dimensioni di fatturato che relegano la cosiddetta «imprenditoria del progetto» agli ultimi posti. Pertanto non ha senso commentare questo sub-settore estrapolandolo da quello dell'ingegneria/impiantistica, ma proporre un'immagine più completa. Evitando dunque di limitarsi a sette su 50 gruppi e a 17 su 100 società.

Ecco allora una novità, un complemento alle classifiche qui pubblicate di una presentazione – on line – dell'andamento dei vertici delle prime 100 società di ingegneria (e consulenza tecnico-economica), 100 società di architettura (e design) e 25 società di committenza delegata (quelle, a forte componente di ingegneria, che operano in nome e per conto della committenza pubblica per perseguirne l'«efficientamento»). Per intendersi nel 2013 le prime 100 società di ingegneria, malgrado un incremento di attività all'estero mostrano numeri in calo, a partire dal fatturato che scende del 4,7%. Anche peggiore è la situazione reddituale: l'Ebitda cala del 20,1% e l'utile è decurtato del 60%. L'andamento negativo è seguito, in forma minore, anche da indebitamento finanziario e patrimonio netto che nel primo caso si aggrava del 2,1% e nel secondo peggiora del 3,4%, ma nonostante ciò i debiti restano meno di un quinto del capitale, anche in considerazione degli scarsi investimenti richiesti da un'attività caratteristica che resta nel solco della tradizione.

Diametralmente opposto è il comportamento delle

società di architettura e design, il cui fatturato cresce del 3,5%, anche se continua a valere solo un settimo di quello delle società d'ingegneria (nel cui nome sono ricomprese nelle nomenclature ufficiali).

Allo stesso modo migliorano la redditività (più 16,5% l'Ebitda e più 15,2% l'utile netto) e la situazione finanziario-patrimoniale (la posizione finanziaria netta nel 2013, a differenza dell'ingegneria, diventa attiva e il capitale cresce del 3,9%).

Infine le prime 25 società di committenza delegata mostrano un giro d'affari pressoché invariato (più 0,5%), ma una redditività (già limitata nel 2012) in calo: l'Ebitda registra un meno 3,7% e l'utile un meno 61,4 per cento.

A livello finanziario-patrimoniale l'indebitamento subisce un forte aumento (più 49,1%), ma rappresenta poco oltre la metà del capitale (cresciuto dell'1,3%).

Chi sono questi campioni dei servizi intellettuali a supporto del resto del mondo delle costruzioni? Nell'ingegneria la più grande è Spea (gruppo Atlantia/Autostrade per l'Italia) e la più piccola Beta Progetti,

rispettivamente con 93 e 3,1 milioni di fatturato. Nell'architettura (design) il numero uno è Renzo Piano Building Workshop che fattura 9,8 milioni in Italia (ma altri 29,5 in Francia per non parlare della filiale statunitense), la centesima società di architettura è Agp (Anna Giorgi & Partners) che produce per 463mila euro. Quanto alla committenza delegata (comparto che ha numeri ben più significativi, almeno al vertice), leader è il Consorzio Venezia Nuova (che è appena stato commissariato) che fattura ben 595,6 milioni sostanzialmente per la realizzazione del Mose, mentre venticinquesima società di committenza delegata è Sviluppo sistema fiera (667mila euro) in liquidazione dopo aver terminato la realizzazione del nuovo polo fieristico milanese (e volutamente non coinvolta nella supervisione per Expo 2015). ■

A.N.

I TREND 2013

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Imprese italiane con maggior giro d'affari all'estero secondo il magazine Usa Enr (Engineering News-Record)

Saipem	12,3 mld di dollari
Danieli & C.	2,6 mld
Maire Tecnimont	1,5 mld
Ansaldo Energia	798,6 mln, gruppo Finmeccanica
Fata	178,1 mln, gruppo Finmeccanica

INGEGNERIA PURA

La più grande: Spea 93 mln di fatturato
La più piccola: Beta Progetti 3,1 mln di fatturato

Tendenza 2013

Fatturato	-4,7%
Ebitda	-20,1%
Utile	-60%

ARCHITETTURA E DESIGN

1° Renzo Piano Building Workshop 9,8 mln di fatturato (in Italia)
100° Agp (Anna Giorgi & Partners) 463mila euro di fatturato

Tendenza 2013

Fatturato	+3,5%
Ebitda	+16,5%
Utile	+15,2%



